

E il papà di “Stoner” cominciò a scrivere

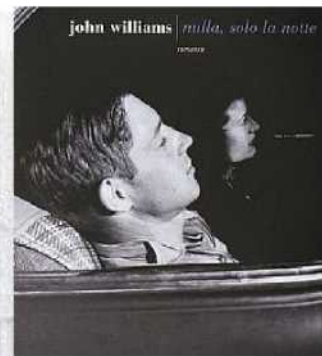
Fazi editore pubblica il romanzo di debutto di John Williams “Nulla, solo la notte”

Era un giovane soldato americano, **John Williams**. Nei due anni e mezzo che trascorse in guerra tra India e Birmania, nel periodo che va tra il 1942 e il 1945, cominciò a prendere forma il suo talento narrativo. Molto tempo dopo pubblicherà quello che, solo oggi possiamo dirlo, è uno dei gioielli della letteratura americana del Novecento: “Stoner”. Trascurato troppo a lungo e riscoperto grazie a editori europei come **Fazi**.

Docente di letteratura inglese all'Università del Missouri, scomparso nel 1994, John Williams ha iniziato a scrivere il suo primo romanzo proprio durante quel periodo trascorso al fronte. Un libro molto diverso da “Stoner”, questo **“Nulla, solo la notte”** che Stefano Tummolini ha tradotto per **Fazi editore** (pagg. 144, euro 13). Ma che conserva intatto il fascino di una prova di debutto. Acerba quanto si vuole, ancora lontana dalla messa a fuoco, eppure interessante.

Arthur Maxley, il protagonista della storia, è una sorta di “dropout”. Uno sradicato che si aggira per le vie di Denver senza sapere dove si trova il suo centro di gravità. Non sa liberarsi del fantasma della madre, non sa perdonare al padre di essersi rifatto una vita. Di avere amato altre donne. Anche se lui, in un incontro carico di elettricità e malinconia, finirà per confessare che «assomigliano tutte a lei». E anche quando incontra una figura della notte, che dice di chiamarsi Claire e di essere boema, non può evitare di bere insieme a lei fino allo sfinimento. Per perderla, poi, come smarrisce tutte le persone con cui si trova a percorrere un tratto della sua vita.

“Nulla, solo la notte” è una sorta di viaggio iniziatico per Maxley, dove in palio non c'è l'affiliazione a qualche setta di illuminati. Ma soltanto la speranza di trovare un senso allo scorrere dei giorni. Un raggio di luce dentro la penombra del vivere.



Lo scrittore John Williams e la copertina di “Nulla, solo la notte”

 alemezlo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

